

# Codice deontologico degli infermieri: importanza all'etica



Infermieri ieri all'incontro nella Sala delle colonne dell'ospedale FOTO LUNINI

**In ospedale l'incontro per gli operatori sanitari a cura dall'Ordine professionale**

## PIACENZA

● La carica degli oltre duemila infermieri piacentini alla scoperta delle novità professionali e alla conquista di stipendi più alti. L'incontro tenutosi ieri mattina nella sala delle colonne dell'Ospedale "Guglielmo da Saliceto" - organizzato dall'Ordine professionale degli infermieri di Piacenza - ha permesso di fare il punto sugli elementi introdotti nel nuovo codice deontologico della categoria sanitaria, ma anche sulle problematiche più attuali come i salari troppo bassi e il fabbisogno di operatori.

«Il contratto di lavoro degli infermieri - sostiene la presidente dell'ordine provinciale Maria Genesi - è antiquato. Lo stipendio medio di 1.500 euro è inadeguato, considerando le enormi responsabilità di cui devono occuparsi quotidianamente queste figure sanitarie. Un esempio? Gli infermieri del 118, ormai, intervengono con molta più autonomia rispetto al passato, talvolta anche senza la presenza di un medico».

Al di là delle legittime pretese della categoria, l'evento pubblico si è concentrato soprattutto sulle novità presenti nel "neonato" codice deontologico degli infermieri, approvato il 13 aprile 2019 «dopo un lungo percorso di partecipazione e confronto con gli esperti legali e scientifici, nonché con gli operatori impiegati sul campo ogni giorno». Per la prima volta,

infatti, il documento parla della questione etica, invitando i camici bianchi ad affrontare il capitolo del fine vita: «L'infermiere presta assistenza fino al termine della vita della persona [...] - recita il nuovo codice deontologico - e sostiene i familiari nell'evoluzione finale della malattia, nel momento della perdita e della fase di elaborazione del lutto». Un altro articolo importante è quello che riguarda il rapporto fra infermieri e pazienti: l'ascolto e il dialogo vengono descritti come parte centrale di una relazione terapeutica ormai imprescindibile nelle strutture sanitarie. Nell'era dei social network, inoltre, il codice deontologico esorta gli infermieri a «comportarsi con decoro, correttezza, rispetto, trasparenza e veridicità [...] ponendo particolare attenzione nel pubblicare dati e immagini che possano ledere i singoli, le istituzioni, il decoro e l'immagine della professione». L'articolo 39 del documento, poi, tocca il settore degli infermieri liberi professionisti - retribuiti con partita iva nelle case di cura non convenzionate - , che rappresentano una fetta di circa 50 operatori nel Piacentino: «L'infermiere, nell'esercizio libero professionale, si adopera affinché sia rispettata la leale concorrenza e valorizza il proprio operato anche attraverso il principio dell'equo compenso».

Il seminario è stato presieduto dal professor Aurelio Filippini, dottore di ricerca e componente del gruppo d'approfondimento sul codice deontologico, il quale ha fornito ai partecipanti chiavi di lettura competenti degli articoli presenti nel nuovo documento.

— Thomas Trenchi